

# E tu m'amavi...

NOME

E tu mamavi

di:Claudio Trionfi

e-mail: claudiotrionfi@tiscali.it

tel.: 0742-91115 cell.: 347-7663764

E tu mamavi

**PERSONAGGI: PAOLO: (pu avere unet tra i 45 e i 50 anni)**

**LAURA: (ha qualche anno meno del marito)**

-----

PAOLO Mah, non capisco. Come fai a dire che non ti piaciuto?

LAURA (**evidentemente affaticata**) Non ho detto che non mi piaciuto, ho detto che questa sera non ero nelle condizioni fisiche per apprezzare un film, bello o brutto che fosse. Non vedevo lora di tornare a casa.

PAOLO Se per questo anchio non vedevo lora di tornare.

LAURA E allora perch mi hai costretto ad andare al cinema se ti avevo detto che non mi sentivo bene; e perch non siamo venuti via prima, quando te lho chiesto?

PAOLO Perch il film era interessante. Sarebbe stato un peccato lasciarlo a met. E poi perch non volevo rompere la tradizione dei nostri festeggiamenti.

LAURA Oh, no, Paolo! Per favore! Questa sera no! Non ce la faccio; sono troppo stanca; non posso aspettare fino a mezzanotte; voglio andarmene a letto subito.

PAOLO Non se ne parla nemmeno. Tu adesso te ne stai seduta l

tranquilla sulla poltrona mentre io preparo la tavola e porto tutto quello che occorre per il nostro spuntino

di avvicinamento al brindisi. Tu non devi pensare a niente; faccio tutto io.

Figuriamoci se per un po di stanchezza si salta il festeggiamento del nostro giorno pi importante dell'anno. **(comincia ad apparecchiare la tavola)**

LAURA Ma non si tratta di stanchezza, come te lo devo dire? E che proprio non mi sento bene; devo andare a stendermi sul letto. Voglio cercare di dormire. Il nostro compleanno possiamo festeggiarlo domani sera. Non credo che cambi molto.

PAOLO **(con proterva insistenza)** Domani sera non avrebbe pi senso. Io ho compiuto gli anni oggi, tu li compirai domani, quindi a mezzanotte in punto brinderemo, come abbiamo sempre fatto. Dov la nostra tovaglia?

LAURA **(dolorosamente rassegnata)** Nel secondo cassetto, sotto tutte le altre. Che ore sono adesso? Quanto manca alla mezzanotte?

PAOLO Non lo so. Sai che non porto orologio.

LAURA Guarda sul cellulare.

PAOLO E spento; quando siamo usciti dal cinema non lho riacceso.

LAURA **(un po spazientita)** E allora riaccendilo e dimmi che ore sono, per favore! Ma che coshai oggi? E tutto il giorno che ti diverti a farmi i dispetti. Sembra che sia contento di vedermi star male.

PAOLO Ma che dici, amore mio? Non ci penso nemmeno. E che non vedo l'ora che arrivi mezzanotte per offrirti il regalo pi bello che abbia mai ricevuto in vita tua.

LAURA E allora dimmi quanto manca a questa benedetta mezzanotte.

PAOLO Non molto; il tempo di spilluzzicare qualcosa, ascoltare la nostra musica e scambiarsi i regali.

LAURA Ma non eravamo d'accordo che questanno non ce li saremmo fatti? Lo sai che io non ho avuto modo di andartelo a cercare?

PAOLO Lo so. Infatti non mi aspetto niente. Ma io una bella sorpresa ho voluto fartela lo stesso.

LAURA Ma se il mio compleanno domani, puoi farmela trovare domani mattina quando mi sveglio.

PAOLO No, no, devi sapere di che si tratta a mezzanotte. Poi potremo addormentarci serenamente mano nella mano. Quindi, cara la mia dolce dolorante Lauretta, rassegnati perch non puoi sfuggire al rituale che abbiamo sempre rispettato da quando stiamo insieme. Anzi ora che andiamo a cambiarci.

LAURA A cambiarci?! Oh no! Anche a cambiarci, no! Non ce la faccio.

PAOLO Ce la fai e come. Su, su, un piccolo sforzo non ti costa niente.

LAURA Per favore, Paolo, non insistere. Non ce la faccio. Ti dico che sto male. Non mi reggo in piedi. Ho la nausea. Vorrei andare a dormire.

PAOLO **(la solleva e comincia a sfilarle il vestito che indossa)** Ci andremo, cara, ci andremo, stai tranquilla. Ma prima bisogna arrivare al brindisi e bisogna farlo in pompa magna, secondo le regole. Quindi ora andiamo a infilarci labito della festa, poi balliamo come sempre al suono della nostra musica; uno spuntino e infine, a mezzanotte, il cincin e lo scambio dei regali.

LAURA **(tristemente rassegnata)** Ma io non ho regali da darti questanno, te lho detto.

PAOLO Tu sei il mio regalo. L'amore che mi dai vale più di qualsiasi altro regalo.

LAURA Veramente in questo momento provo tutt'altro che amore per te; anzi, ti detesto per come ti comporti. Ti rendi conto che mi stai tormentando con la tua insistenza? Dimostri una insensibilità, una mancanza di riguardo che non mi sarei mai aspettata.

PAOLO Ma perché? Che cosa ti sto chiedendo di tanto esagerato? Di festeggiare il nostro compleanno degnamente, come abbiamo sempre fatto.

LAURA **(esasperata)** Io sto male, lo vuoi capire?! **(gemendo)** Sai perfettamente che i primi tre o quattro giorni dopo la chemio non ho la forza di far niente. E allora perché insisti a volermi ossessionare con la tua smania di festeggiamenti?

PAOLO La mia smania di festeggiamenti forse ossessiva, amore mio, ma finalizzata al momento in cui ti presenterò il regalo. Mi spiace per te, ma devi aspettare. Conosco perfettamente gli effetti della chemioterapia; ma devi farti forza e vincere i fastidi. Pensa che l'ultima applicazione che hai dovuto fare.

LAURA Sì, lo so, per fortuna il tumore si riassorbirà. Ma anche se questa l'ultima

chemio, gli effetti sono sempre gli stessi, sono faticosi da sopportare. E questo che non vuoi capire e ti ostini a tormentarmi invece di rinviare la festa e lasciare che stasera me ne vada a letto.

PAOLO Niente da fare; non mi convinci e non mi commuovi. Ora andiamo a cambiarci perché la mezzanotte si avvicina.

LAURA **(un debole urlo esasperato)** No, no, no! Non mi voglio cambiare! Basta! Basta! Per favore accompagnami a letto. Voglio andare a dormire.

PAOLO (**impassibile e sorridente**) Vado a prendere il tuo bellabito da sera e il mio vecchio smoking. Ci vestiremo qui. (**esce mentre lei piange sommessamente**) (**da fuori scena**) Dove lo nascondi? Non riesco a trovarlo.

LAURA (**con un filo di voce**) E piegato in fondo al terzo cassetto del mio armadio, dove tengo le sottovesti. Ma ti dico che non voglio mettermelo.

PAOLO (**da fuori scena**) Trovato. (**rientra con in mano il suo smoking e labito di lei**) Tieni, vstiti; cos vediamo chi dei due si ingrassato di pi. Questo il momento pi divertente della nostra festa, vero? Gi lanno scorso ci eravamo sbellicati dalle risate, ti ricordi? Io scoppiavo dentro lo smoking e tu facevi fatica ad infilarti il vestito. Questa volta saremo ancora pi ridicoli. Io ho messo su almeno altri cinque chili e tu, con tutte le chemio che hai fatto, ovviamente sei molto pi gonfia. Dai, prova a infilartelo.

LAURA No, Paolo, non me lo infilo. Non ce la faccio. Mi stai torturando; non capisco perch. Che ti succede, Paolo? Che cosa ti ho fatto?

PAOLO Ma che dici, amore mio?! Io voglio che tu ti diverta, che sia felice, che non pensi pi al male che ti ha colpito.

LAURA Ma non il male che mi ha colpito; il male che ho adesso!!! Non vedi che non mi reggo in piedi, che non ce la faccio nemmeno a parlare?

PAOLO Vieni, ti sostengo io; ti aiuto a infilarti il tuo bel vestitino. (**la solleva e le infila il vestito**) Bah, non ti sei gonfiata nemmeno tanto. Ti sta quasi a pennello. (**lei si accascia sul divano malamente abbigliata**) Adesso con me ci facciamo quattro risate. (**si infila lo smoking che gli sta strettissimo**) Che ti avevo detto, ho almeno cinque chili di pi. (**divertito**) Non ti faccio ridere?

LAURA (**affranta**) S, s, mi fai ridere.

PAOLO E ora: musica, maestro! **(fa partire la registrazione di Gi  
nella notte densa dall Otello di Verdi)**

LAURA No, Paolo, No!

PAOLO S, Laura, s! La nostra aria dallOtello e il nostro romantico  
ballo prima dello

spuntino e del brindisi finale.

LAURA Paolo, ti prego, no, non ce la faccio. Ascoltiamo la musica, se  
vuoi, ma non mi fare alzare. Siediti qui vicino a me, ti  
prego!

PAOLO Vieni, mia dolce Desdemona; vieni tra le mie braccia. Lasciati  
sostenere dal tuo fedele Otello. **(la solleva e la trascina  
in un macabro ballo come fosse un inerte manichino;  
grotteschi entrambi in quegli abiti inadeguati)**

LAURA **( disperata e priva di forze)** Paolo!

PAOLO **(esaltato e sorridente)** No, no, non Paolo; in questo  
momento sono Otello e tu sei la mia Desdemona. Lhai  
scelta tu questaria, te lo ricordi? Sei tu l'esperta in musica  
lirica. Eravamo appena sposati. Io, il promettente studente  
di Economia, figlio di un modesto operaio e tu la brillante  
studentessa di Lettere figlia del noto professore  
universitario e uomo politico. Se hai scelto questaria  
evidentemente hai sempre supposto, fin da allora, che mi  
vergognassi delle mie origini e che ti avessi sposato per  
ottenere i favori del tuo illustre padre.

LAURA Che stai dicendo?!

PAOLO Ma s, non c'è niente di strano, amore mio. In fondo quello che  
pensavano tutti, anche i miei colleghi, quando mi hanno  
visto bruciare le tappe e ottenere la cattedra a soli 32 anni  
grazie ai buoni uffici del potente genitore di mia moglie.

LAURA Stai vaneggiando! Cosa ti viene in mente? E la prima volta che

ti sento fare una  
affermazione del genere.

PAOLO Come sarebbe a dire la prima volta? Non ti ricordi come ci divertivamo all'idea

che i miei colleghi erano divorati dall'invidia perché tuo padre non ha mai  
nascosto le sue preferenze nei miei confronti?

LAURA E io che centro? Io mi divertivo insieme a te. Sapevo benissimo che mio padre ti preferiva a tutti gli altri perché ti riteneva il migliore. E non mi pare di averti mai fatto pesare la nostra differente condizione economica.

PAOLO S, ma sotto sotto il dubbio che io ambissi ad una scalata sociale approfittando delle tue grazie forse lo avevi. In fondo quest'aria dell'Otello l'hai scelta tu.

LAURA S, l'ho scelta io, ma per gioco. Ci abbiamo riso sopra insieme. Come puoi credere che anch'io pensassi quelle cose?!

PAOLO Ma te l'ho detto, non ci sarebbe niente di male. Non ho nessuna intenzione di fartene una colpa, amore mio.

LAURA S, tu mi stai rinfacciando, con questo falso sorriso stampato sulla faccia, di aver pensato cose che non mi sono mai sognata di pensare. Evidentemente in tutti questi anni le hai rimuginato tu e te le sei tenute dentro covando rabbia e rancore nei miei confronti. E ora hai deciso di punirmi perché sono stata la involontaria causa delle tue frustrazioni. E per colmo di cinismo hai scelto di farlo proprio oggi che per noi sempre stato il giorno più importante dell'anno. Tra l'altro in questo momento così delicato della mia vita, quando sto uscendo dal tunnel del cancro ma con il fisico ancora debilitato. Che ti successo, Paolo? Non ti ho mai

visto così crudele. Che male ti ho fatto? Mi vuoi accusare di colpe che non ho

mai commesso.

PAOLO (**divertito**) Non cos, mia dolce Lauretta. Non ti accuso di nulla. Non ho nessun rancore nei tuoi confronti. Ti ho sempre amato e so che tu mi hai sempre amato.

LAURA E allora perch insinui che possa averti considerato un approfittatore?

PAOLO Ma anche se fosse non ci vedrei niente di male.

LAURA Anche se fosse?! Mi stai offendendo. Stai mettendo in dubbio il mio amore per te. E la prima volta che mi parli cos. Cos che ti spinge proprio stasera a dirmi queste cose?

PAOLO (**quando il tenore attacca E tu mamavi anchegli canta**) E tu mamavi per le mie sventure. E io tamavo per la tua piet. (**quando attacca il soprano**) Vai, tocca a te.

LAURA (**prova a cantare con un filo di voce ma si interrompe**) E io tamavo per le tue sventure. Mi viene da vomitare.

PAOLO Vomita; chi te lo impedisce? Qualcuno domani pulir.

LAURA Fammi sedere, ti prego.

PAOLO Resisti; manca poco. (**canta con il tenore**) Venga la morte! e mi colga nell

estasi di questamplesso il momento supremo!.

LAURA Sei un mostro! Mi fai paura! Mi hai ingannato tutta la vita! Hai nascosto per tutti questi anni i tuoi veri sentimenti! E ora stai rivelandoti per quello che veramente sei sempre stato: uno spregiudicato arrivista che ha finto di amarmi solo per fare carriera. Ti vergogni di ammetterlo e scarichi la colpa su di me.

PAOLO Amore mio

LAURA Non chiamarmi amore mio! Mi fai ribrezzo!

PAOLO Laura, perch non capisci? Io ti ho sempre amato e non ho mai dubitato del tuo amore. Ma come cinque secoli fa Desdemona si innamorata di Otello per le sue sventure e lui si innamorato di lei per la sua piet cos anche ai giorni nostri possibile che una giovane ricca borghese progressista, figlia di un uomo illustre, possa essersi innamorata di un brillante giovanotto perch mossa a piet per la sua degradante, immeritata condizione di piccolo borghesuccio di periferia; e che il piccolo borghesuccio si sia innamorato della bella aristocratica per la sua piet.

LAURA Che vergogna! Che delusione! Ho amato un miserabile arrivista e non me ne ero mai accorta! Lasciami. Fammi andare a letto. Non voglio pi sentirti; non voglio pi vederti. Questo il bel regalo che hai voluto farmi per il mio compleanno.

PAOLO No, il regalo arriver dopo lo spuntino e il brindisi di mezzanotte.

LAURA **(A fatica si stacca da lui, raccoglie il vestito che aveva inizialmente e fa per**

**andarsene)** Io non ceno e non brindo. Me ne vado a dormire. Tu fa quello che ti pare. Mangia e brinda da solo, se vuoi.

PAOLO **(la trattiene cantando con il tenore)** Un bacio **(fa per baciarla)**

LAURA Non mi toccare! Vattene!

PAOLO Amore mio

LAURA Non chiamarmi amore mio, tho detto! Non voglio pi sentirtelo dire! Non voglio pi guardarti in faccia! Lasciami andare.

PAOLO **(costringendola amorevolmente a sedere sul divano)** Di pure quello che vuoi, non mi offendo; ma non puoi non brindare a mezzanotte e non ricevere il regalo che ti ho preparato.

LAURA Buttalo nel cesso il tuo regalo! Non lo voglio. Non voglio più niente da te.

PAOLO I regali non si devono volere, si devono voler fare; e io voglio assolutamente fartelo. Quindi rassegnati, mia cara, lo riceverai, volente o nolente.

LAURA Come ho fatto a vivere al fianco di un miserabile simile tutti questi anni?!...

PAOLO La mangi una tartina?

LAURA Come ho fatto a non accorgermene?!

PAOLO Ho preso il fegato doca che piace a te. Te ne preparo una?

LAURA Ma mangiatele tu le tue tartine! E beviti il tuo champagne! Ti aiuteranno a dimenticare la mortadella e il vino sfuso che vedevi a tavola quando eri ragazzo!

PAOLO Te l'ho detto, non mi offendo. Dimmi pure quello che vuoi, tanto so che non lo pensi. **(si siede a tavola e comincia a mangiare)**

LAURA Sì che lo penso. E se vuoi saperlo, adesso te lo dico: vero, hai ragione, l'ho

sempre pensato; ti ho sempre considerato un borghesuccio arrivista; e se ti ho sposato perché sapevo che con la tua ambizione avresti fatto carriera e col mio aiuto saresti riuscito a diventare un uomo presentabile.

PAOLO **(canta)** E tu mamavi per le mie sventure. E io t'amavo per la tua piet!

LAURA **(accavallandosi)** Canta, canta, Otello dei miei stivali! **(lui sorride divertito)** C'è poco da ridere. **(dopo una pausa)** Ti avverto: domani mattina mi cerco un avvocato e gli chiedo di iniziare le pratiche per il divorzio.

PAOLO No, non lo farai.

LAURA S che lo far. Non voglio pi vivere con te.

PAOLO Non lo farai.

LAURA Ti dico che lo faccio. Vedrai domattina. Mi dovresti conoscere, se decido un cosa non mi ferma nessuno.

PAOLO S, ti conosco e so che lo faresti ma non lo farai, dopo aver ricevuto il mio regalo.

LAURA Ti ho detto che non voglio nessun regalo; puoi pure buttarlo nella spazzatura.

PAOLO **(si versa lo champagne e beve)** Non c niente da fare, gli spumanti francesi sono insuperabili. Ne vuoi un goccio? **(lei non risponde)** Peggio per te, non sai

quello che ti perdi.

LAURA **(decisa)** Questa casa mia; tu domani fai le valigie e sparischi, chiaro?

PAOLO Stai tranquilla, presto non mi vedrai pi. Ma, ti prego, cerca di recuperare la tua

serenit perch questa una serata specialissima, e lo capirai quando ti avr dato il regalo.

LURA **(alzando la voce)** Non voglio il tuo regalo, come devo dirtelo?

PAOLO E come devo dirti che sono io a volertelo dare e te lo dar?

LAURA Va bene, sai che ti dico? prender il tuo regalo e far anche il brindisi, ma non per festeggiare il compleanno, ma perch questo sar lultimo compleanno che festeggio con te.

PAOLO **(sorridendo)** No, questo sar lultimo compleanno che festeggi, Laura; con me o senza di me.

LAURA Che vuoi dire?

POLO Quello che ho detto: non ci saranno pi compleanni per te.

LAURA (**spaventata**) Che significa?

PAOLO Significa che ti restano, a dir tanto, sei mesi di vita; sei mesi sempre pi faticosi.

LAURA Ma che stai dicendo?! Oncologo mi ha detto che sono guarita, che non c pi traccia di cancro.

PAOLO S, te lha detto un mese fa e si riferiva al cancro al seno. Ma poi, quindici giorni

fa, quando ti ha fatto fare tutte le analisi di controllo, risultato che sei invasa da metastasi: al fegato, al cervello. Insomma sei, come si dice? una malata terminale. (**lei scoppia a piangere**) Perch ti metti a piangere? Che problema c? Tutti dobbiamo morire prima o poi. La morte come una lotteria: capita a tutti di vincerla una volta nella vita. (**sorride per la sua infelice battuta**)

LAURA (**sgomenta**) E me lo dici cos, col sorriso sulle labbra? Sei un mostro!

PAOLO Ma no, amore; pensaci bene: noi umani siamo gli unici animali in natura assillati dal continuo pensiero della morte e cerchiamo di esorcizzare la paura fingendo di credere che quel momento sia ancora lontano. Ma prima o poi la morte arriva inesorabile per tutti.

LAURA (**piangendo**) Ma non a quarantanni! Non giusto!

PAOLO Che cosa vuoi che conti let? La fine fine; una volta morti non si esiste pi; quaranta, ottanta; fa lo stesso; la sostanza non cambia.

LAURA Ma sta zitto! Non cercare di consolarmi con la tua filosofia da strapazzo! Io non voglio morire!

PAOLO (**con il solito inappropriato sorriso sulle labbra**) S ho capito, non vuoi; ma invece morirai; non hai scampo. (**lei scoppia di nuovo in lacrime**) Non devi piangere, amore mio; anzi, dovresti essere contenta di sapere che arrivato

finalmente il tuo momento. **(le si siede accanto e vorrebbe abbracciarla)**

LAURA **(lo allontana con impeto)** Mi fai orrore! Vattene! Non toccarmi!

PAOLO Ti preparo una bella tartina al foie gras. La vuoi? **(lei non risponde)** Non la vuoi. Peggio per te. Me la mangio io. **(si prepara e mangia la tartina)** Mh! Che squisitezza! Fai male a non accettarla; anche per l'ultima occasione che ti resta: non ci sarò più fegato d'oca per te. Dovrai pensare soltanto al tuo, di fegato, devastato dal cancro.

LAURA Tu non sei Paolo, sei un demonio! Non puoi essere uomo che ho amato per una vita! Sembra che tu goda nel dirmi certe cose.

PAOLO Ma dovresti godere tu nel sentirtelo dire; questo che vorrei che capissi. Ormai non hai più l'ansia dell'attesa della morte; ti sei liberata da questa angoscia che invece opprime le persone sane.

LAURA Ma se tanto angosciata, come dici, questa attesa, allora perché non ti ammazzi e te ne liberi anche tu?

PAOLO Oh s, ci ho pensato. E la prima cosa che ho pensato di fare, amore mio, quando il professore mi ha dato la notizia; ma poi mi sono detto che sarebbe stata una cattiveria troppo grande abbandonarti e lasciarti languire da sola per i cinque o sei mesi in cui mi saresti sopravvissuta.

LAURA Buona la scusa, ma raccontala a qualcun altro. Sei felice di liberarti finalmente di me. Ti si vede da quel ghigno orrendo che hai stampato sulla faccia.

PAOLO S, ora sorrido; ma quando il professore mi ha comunicato il risultato della TAC sono scoppiato a piangere anch'io. Ho trascorso dei giorni terribili, anche se ho cercato

di nascondertelo. Poi finalmente mi si accesa la lampadina, mi venuta

lidea

del regalo che mi ha fatto ritrovare la serenità; no, anzi, la felicità.

LAURA E qual questo regalo? un volo per Lourdes?

PAOLO No, lasciamo agli illusi queste patetiche speranze. Per noi non ci sono speranze, debbono esserci soltanto certezze.

LAURA Per me quella di morire e per te quella di liberarti di me, vero?

PAOLO **(riempie due coppe con lo champagne che ha stappato)**  
Manca poco alla mezzanotte. Tieni, facciamo il nostro ultimo brindisi, il più bello della nostra vita.

LAURA Ti odio! Ti odio! Vorrei vivere ancora abbastanza da vederti crepare prima di me!

PAOLO Sfogati, amore mio. Non mi offendo. Avevo previsto questa tua reazione; normale. Mi auguro solo che dopo aver ricevuto il regalo ti rassereni e torni tra noi in armonia e in amore che ci hanno sempre legato.

LAURA Ma quale amore? Quale armonia? Mi comunichi sghignazzando che morirai tra sei mesi e mi parli d'amore?

PAOLO Non ho detto che morirai tra sei mesi; ho detto che l'oncologo ha detto che ti restano al massimo sei mesi di vita. Ma che ne può sapere lui?

LAURA Se dalla TAC risultano tutte queste metastasi che dici, non bisogna essere uno

scienziato per capire che l'oncologo ha ragione.

PAOLO Esistono delle variabili nel destino umano che la scienza non può prevedere.

LAURA Ma che stai dicendo? Non ti capisco.

PAOLO Dico che quando avrai ricevuto il mio regalo, ti renderai conto

che le parole dell'oncologo lasciano il tempo che trovano.

LAURA Per favore, Paolo, non tenermi così in sospeso. Dimmi se hai trovato qualche altra strada che potrebbe darmi la speranza di guarire?

PAOLO No, amore mio, no. Se la Madonna di Lourdes non può fare miracoli, non può farli nemmeno la scienza. La tua condanna certa. Che tu debba morire un dato di fatto. E il tempo che ti resta da vivere che può variare.

LAURA Di quanto?

PAOLO Sei curiosa, eh?

LAURA Si tratta della mia vita, cazzo! Avrò il diritto di sapere che fine farò!

PAOLO La risposta alla tua domanda chiusa nel regalo che sto per farti.

LAURA Allora sbrigati a darmelo e facciamola finita.

PAOLO Prima il brindisi. Non puoi esserci l'uno senza l'altro; sono strettamente legati.

LAURA Allora tieniti il tuo regalo. Io non riesco a bere; ho la nausea; non ce la faccio.

PAOLO Un goccio di champagne non può peggiorare il tuo stato. Dopo aver brindato avrai la stessa nausea di adesso; anzi, probabilmente ti passerà. **(le porge la**

**coppa e brinda)** Cin cin. Buon compleanno, amore mio.

LAURA Eh, sai che bel compleanno! Sapendo che l'ultimo!

PAOLO Non pensare che l'ultimo; pensa che l'unico. Quelli passati non esistono più,

quelli futuri non esistono ancora; quindi festeggiamo questo che siamo

sicuri che esiste.

LAURA Non capisco se ti stai prendendo gioco di me con orrendo cinismo o se cerchi di consolarmi con le tue banali argomentazioni.

PAOLO Io dico queste cose banali e mi comporto in questo modo cinico perch ti amo come non ti ho mai amato.

LAURA Bel modo di dimostrarmelo: ricordandomi allegramente che tra sei mesi me ne andr allaltro mondo.

PAOLO No, ricordandoti allegramente che tra qualche secondo riceverai il mio regalo; e allora chiss che tutte le sofferenze, presenti e future, non svaniscano e chiss che cosa potrebbero diventare, in termini di tempo, quei sei mesi.

LAURA Spero che tu abbia ragione e che non mi dica queste cose tanto per illudermi. **(beve un sorso)** Che schifo! Non riesco a berlo.

PAOLO Buttalo gi tutto dun fiato. Altrimenti niente regalo.

LAURA **(beve un altro sorso)** Ho la bocca amara, me la sento tutta impastata.

PAOLO Non amara la tua bocca, cara, ma la polverina che ho sciolto nello champagne.

LAURA Che polverina?!

PAOLO Il mio regalo.

LAURA Il tuo regalo?! Che cos?

PAOLO Il farmaco della felicit.

LAURA E che dovrebbe fare?

PAOLO Non: che dovrebbe?, ma: che far?. Risolver tutti i problemi;

canceller tutte le ansie; saremo di nuovo felici ed uniti per il resto della nostra vita.

LAURA Chi te l'ha dato?

PAOLO Una persona competente che mi ha garantito la sua efficacia.

LAURA Ma Paolo! Tu che sei così razionale, che non credi nei miracoli, come fai ad essere tanto ingenuo da credere a chissà quale medico stregone?

PAOLO Non si tratta di aspettarsi un miracolo; questo rimedio sicuro. Vedrai che presto mi ringrazierai. Bevi.

LAURA Paolo, io ho il cancro! Sono una malata terminale, lo hai detto tu. Cosa vuoi che faccia una polverina sciolta nello champagne?!

PAOLO Far, far. Basta volerlo. E io lo voglio.

LAURA Che centra la tua volontà con le mie metastasi?

PAOLO Centra perché se non avessi voluto farti questo regalo, se non avessi insistito perché tu lo accettassi, anche a costo di risultare sgradevole, chissà a quali e

quante sofferenze saresti andata incontro nei prossimi mesi.

LAURA E secondo te dopo aver preso questa roba mi passerà tutto?

PAOLO Appunto. Sì, finisci di bere.

LAURA Ma vuoi dirmi, per favore, che cosa, chi te l'ha data?

PAOLO Oh, quante storie! Manda giù quell'ultimo sorso e poi ti darò tutte le spiegazioni che vuoi.

LAURA No! Voglio saperlo subito! Non posso credere che una polverina data da chissà chi riesca a vincere un male che nessun oncologo saprebbe curare.

PAOLO Senti, tu mi hai detto che non hai potuto pensare al regalo per

il mio compleanno; bene, fammelo adesso: bevi quest'ultimo sorso. Ti prego, amore mio, anche se capisco che pu sembrarti un'assurdità, io sono sicuro che far effetto, che questo tuo maledetto cancro non ti darà più problemi.

LAURA Oh, Paolo! Caro! A tanto arriva il tuo amore! Pur di illudere me e forse anche te stesso, che riuscire a guarire ti affidi ciecamente a certi rimedi che in condizioni normali avresti considerato ridicoli. Amore mio, grazie! Non avevo capito le tue intenzioni. D'accordo, finisco di bere, se questo il regalo che vuoi. Ma ho poche speranze che possa servire a qualcosa. **(beve)**

PAOLO Grazie. **(beve con lei)** Alla nostra!

LAURA **(fa un verso di disgusto)** Adesso dimmi: che farmaco e chi te l'ha dato?

PAOLO Me l'ha dato un farmacista.

LAURA Che pu saperne un farmacista di oncologia?

PAOLO Forse nulla. Ma, te l'ho detto, questa polverina non serve per guarire il cancro,

ma per far sì che la tua vita migliori e non duri cinque o sei mesi.

LAURA E di quanto si potrebbe allungare?

PAOLO Chi ha parlato di allungamento?

LAURA Tu. Hai detto che durerà più di cinque o sei mesi.

PAOLO Io? No. Ho detto che non durerà cinque o sei mesi; non che durerà più di cinque o sei mesi; anzi, durerà molto meno.

LAURA **(attonita)** Che stai dicendo?!

PAOLO **(col sorriso sulle labbra)** Tra pochi minuti ti addormenterai serenamente e non ti sveglierai più. Ti ho avvelenato, Laura.

LAURA Stai scherzando!?

PAOLO Perch? Pensavi veramente che potessi credere alla polverina  
miracolosa?

LAURA Sei un assassino; un delinquente! Io chiamo i carabinieri e ti  
faccio sbattere in galera!

PAOLO No, cara, in galera non ci finir mai. Chiama pure i carabinieri,  
la polizia, chiama chi ti pare; non potranno farmi nulla.

LAURA Dov il telefono? Chiama la Croce Rossa, incosciente! Non  
voglio morire!

PAOLO **(con calma irrisoria)** Lerba voglio non esiste nemmeno nel  
giardino del re.

LAURA Pazzo! Sei un pazzo! Oh dio! Mi ha ucciso! **(accenna ad un  
grido)** Aiuto!

PAOLO Calmati, cara; non urlare; tanto, lo sai, non ti sente nessuno.

LAURA Dammi il telefono; voglio chiamare la Croce Rossa; forse mi  
possono ancora salvare.

PAOLO Salvare da che cosa? da una morte certa?

LAURA **(urla)** Chiama l'ospedale, pazzo!

PAOLO Perch non ti tranquillizzi e proviamo a ragionare?

LAURA Oh, dio, dio, dio! Sto per morire! Sei un assassino!

PAOLO Ti amo, Laura, non puoi sapere quanto. Quello che sto facendo  
lo sto facendo per amor tuo.

LAURA Oh, dio, questo completamente folle! Che posso fare?! **(prova  
a urlare)** Aiuto!

PAOLO Laura, ti prego, rasserenati e ragioniamo con calma.

LAURA Tu mi odi! Mi hai sempre odiato! E finalmente sei riuscito a

distruggermi! Disgraziato!

PAOLO Insultami pure; dimmi quello che vuoi; tanto lo so che non lo pensi.

LAURA (**tentando di essere conciliante**) Paolo, per favore, se mi ami veramente come dici, chiama l'ospedale. Forse siamo ancora in tempo. E vero, non ti odio; ti

voglio bene; so che sei buono e che vuoi aiutarmi. Quindi telefona di corsa e fa

venire l'ambulanza.

PAOLO Non hai capito, amore mio, ti ho avvelenato perché voglio che tu muoia. Che senso avrebbe chiamare l'ambulanza per cercare di salvarti.

LAURA Finirai in galera, ti rendi conto?! Chi te lo fa fare?

PAOLO Se questo che ti preoccupa, stai tranquilla, non corro questo rischio.

LAURA Hai pensato a tutto, eh? Maledetto! Sai già come scappare. Chissà da quanto tempo avevi premeditato di ucciderti!

PAOLO Te l'ho detto, l'idea del regalo mi venuta una decina di giorni fa.

LAURA Ma se ho solo pochi mesi di vita, non potevi aspettare che morissi naturalmente?

PAOLO Per assistere impotente al tuo dissolvimento? No, grazie.

LAURA Non voglio che tu mi assista. Sparisci se vuoi, anche subito. Vattene da questa casa; ma prima chiama l'ospedale che mandino subito un'ambulanza. Non ti accuser; dir che mi sono avvelenata da sola. Telefona, ti prego!

PAOLO (**con falsa irrisoria meraviglia**) Oh, si scaricato il telefonino! Impossibile telefonare.

LAURA Ma che ti ho fatto per odiarmi cos?!

PAOLO Se ti calmassi e mi ascoltassi, capiresti quanto grande invece il mio amore.

LAURA Oh, dio, dio! Sei impazzito, Paolo! Forse non te ne rendi conto, ma sei impazzito.

PAOLO Ti sbagli, vita mia; uno non pu impazzire se gi pazzo; e io sono sempre stato

pazzo, da quando ti conosco: pazzo damore per te.

LAURA Allora salvami, per favore! Non farmi morire!

PAOLO Ti sto salvando, Laura; ti sto salvando da una morte lenta e orrenda, regalandoti

una morte rapida e serena.

LAURA Ma come: serena? Se avessi veramente voluto farmi morire serenamente, avresti potuto avvelenarmi senza dirmi niente, invece di distruggermi come stai facendo.

PAOLO Allora s che sarebbe stato un vergognoso assassinio. Invece vorrei che tu ti calmassi e comprendessi che ho scelto la soluzione migliore per farti affrontare la morte inevitabile nel modo pi sereno.

LAURA Non spettava a te scegliere come e quando dovevo morire! D che non vedevi lora di liberarti di me per spassartela per il resto della vita!

PAOLO S, vero, voglio spassarmela per il resto della vita. E, come vedi, ci sto gi riuscendo.

LAURA Sei un mostro! un assassino! Mi auguro che crepi presto anche tu!

PAOLO Stai tranquilla cara, non vivr a lungo nemmeno io, perch sono nelle tue stesse condizioni.

LAURA Hai scoperto di avere un cancro anche tu? Magari fosse!

PAOLO Il tuo cancro il mio cancro. E il regalo che ho fatto a te, me lo hai fatto anche tu brindando con me. Ho messo la polverina magica sia nella tua coppa che nella

mia. Ci addormenteremo insieme, amore mio, e insieme non ci sveglieremo pi.

LAURA Non ci credo. Vuoi dire che ti sei avvelenato anche tu? Che senso avrebbe?

PAOLO Che senso avrebbe per me vivere senza di te?

LAURA Oh, Paolo! Che hai fatto?! Sei doppiamente folle! Sei ancora giovane, allapice della carriera. Io sarei morta e presto te ne saresti fatta una ragione; mi avresti dimenticato e ti saresti ricostruito una nuova vita.

PAOLO No, Laura. Io ho una sola vita ed indissolubilmente legata alla tua. Vedi, si pu ricostruire una casa distrutta da un terremoto; si pu ricostruire un capitale dissolto per un crac in borsa; si ricostruisce una carriera malamente interrotta; tutto si pu ricostruire allinterno di una vita; ma la vita no, la vita, se si spezza, non si pu ricostruire. E senza di te la mia vita sarebbe spezzata.

LAURA Amore mio, queste sono parole, bellissime parole che mi commuovono, ma nei fatti le cose vanno diversamente. Quante persone si trovano o si sono trovate nelle nostre condizioni? Ma la vita poi continua per chi resta. Sarebbe assurdo che tutti quelli che perdono una persona cara si uccidessero; sarebbe innaturale.

PAOLO Non hai capito: io perdendo te non perderei una persona cara, perderei, anzi: perder la mia vita.

LAURA Oh, Paolo, a tal punto mi ami!

PAOLO Che peccato!

LAURA Che cosa?

PAOLO Che tu sia tanto stupita del mio amore.

LAURA Non stupita, anzi, commossa, te l'ho detto.

PAOLO Appunto: peccato.

LAURA Perch peccato?

PAOLO Perch speravo che il tuo amore fosse della stessa natura del mio.

LAURA Ma lo ; lo sempre stato.

PAOLO Allora non ti dovresti stupire se dico che la mia vita non pu esistere senza la tua.

LAURA Paolo, Paolo! Vieni qui. Abbracciarmi. Stringimi forte. Ho paura; ho tanta paura.

PAOLO Paura di che? di addormentarti serena tra le mie braccia?

LAURA No, di non potermi pi svegliare tra le tue braccia. Quanto tempo ci vuole perch il veleno faccia effetto?

PAOLO Non lo so; la prima volta che mi succede di avvelenarmi.

LAURA Ma come fai ad essere cos tranquillo?

PAOLO B, in effetti io sono avvantaggiato perch ho avuto pi tempo di te per abituarmi all'idea. Non so quante volte in questi dieci giorni ho immaginato di trovarmi qui adesso. Per me questo momento come se fosse uno dei tanti gi vissuti e francamente non mi crea pi tanta ansia.

LAURA Io, invece, sto morendo di paura.

PAOLO Tu stai solo morendo. La paura fa parte della vita; e la vita non ci appartiene pi.

LAURA E questo il punto: ancora ci appartiene; non siamo ancora

morti e forse, se chiedessimo aiuto, potremmo ancora salvarci. Perch vuoi rinunciare a vivere con

me questi ultimi mesi che mi restano?

PAOLO Perch, te lho detto, siccome sono un egoista starei sempre pi male nel vederti sempre pi dolorante. E siccome sono anche altruista non voglio che la tua sofferenza si prolunghi nel tempo.

LAURA Non si tratta n di egoismo n di altruismo. Sarebbe semmai un atto di coraggio affrontare gli eventi con la forza del nostro amore.

PAOLO Per ottenere cosa? un rimasuglio di esistenza che ci regalerebbe solo patimenti?

LAURA Ma forse potrei guarire. Come mi passato il tumore al seno, mi potrebbero passare anche queste nuove metastasi. In sei mesi potrebbero trovare dei nuovi farmaci che potrebbero almeno allungarmi la vita, che ne sai?

PAOLO Amore mio, perch ti ostini a pensare alla vita?

LAURA Perch non mi va di perderla a quarantanni! Non giusto!

PAOLO Non esiste il giusto e lingiusto in natura. E la morte un fatto naturale: pu arrivare in qualunque momento.

LAURA Anche la vita un fatto naturale ed giusto cercare di allungarla e migliorarla fin che si pu.

PAOLO Appunto: fin che si pu. Perch non vuoi convincerti che non ne abbiamo pi davanti a noi?

LAURA Non ne abbiamo? Tu che centri? Io semmai non ne ho pi. Se la morte come dici

un fatto naturale perch vuoi forzare la natura e morire anche tu insieme a me?

PAOLO Io non forzo affatto la natura, anzi la assecondo.

LAURA Uccidendoti?

PAOLO Che brutta parola uccidersi. Io non mi uccido, rinuncio a vivere, diverso. Per me la vita ha senso soltanto con te al fianco; e se la natura annulla la tua vita trovo naturale che annulli anche la mia. **(lei scoppia a piangere)** Perch piangi, amore mio?

LAURA Mi vergogno.

PAOLO Ti vergogni?! Per cosa?

LAURA Per tutte le cose brutte che ti ho detto questa sera e per quello che ho potuto pensare di te. Oh, caro! Caro!! **(si abbandona tra le sue braccia)**

PAOLO **(canta)** E tu mamavi per le mie sventure. Ed io tamavo per la tua piet.

LAURA **(lo interrompe)** Oh, no, ti prego, dimentica Otello, dimentica questaria. Io ti ho sempre amato per ci che valevi, per ci che vali. Non mi sono mai sognata di pensare che le nostre diverse estrazioni sociali fossero un problema, n per me n per te.

PAOLO Allora permettimi di ricevere quel bacio che poco fa mi hai rifiutato, mia dolce Desdemona. **(si baciano appassionatamente)**

LAURA **(sospirando e sorridendo)** Un bacio cos vitale in punto di morte! E un

paradosso. Ne ricordi uno altrettanto appassionato? Io no. O forse il primo.

PAOLO Ecco, entro questi due baci, il primo e lultimo, racchiusa la nostra stupenda convivenza come tra due parentesi al di qua e al di l delle quali c il nulla.

LAURA Paolo amore mio, pi parli, pi mi rassereni. Mi sta passando anche la paura.

PAOLO Secondo me non sono le mie parole, ma lo champagne che sta facendo effetto; continua a berlo, cos unisci l'utile al dilettevole. **(le riempie la coppa)**

LAURA Mi rattrista solo il pensiero che sono gli ultimi istanti che passiamo insieme. Non giusto. Avremmo dovuto avere ancora tanti anni davanti a noi.

PAOLO Visto che ti stai tranquillizzando e non mi consideri pi un pazzo omicida, a questo punto possiamo discutere serenamente se sia giusto o no morire qui e in questo modo.

LAURA Vuoi dire che hai cambiato idea? che hai deciso di chiamare l'ambulanza?

PAOLO No, non ho cambiato idea e non serve l'ambulanza.

LAURA Ah, b! Anche perch ormai non arriverebbero pi in tempo. **(Paolo sorride)** Perch sorridi?

PAOLO Sembra che adesso sia pi convinta tu di me che stiamo facendo la scelta giusta.

LAURA Francamente non lo so; ma, te l'ho detto, la paura mi quasi passata. Sono pronta ad addormentarmi tra le tue braccia e a non svegliarmi pi.

PAOLO Scommetto che ti passano anche il malessere fisico e che arrivati a questo punto

mangeresti volentieri una tartina al foie gras.

LAURA Mi hai letto nel pensiero. Sto molto meglio e ho anche un certo languorino. **(lui si avvia al tavolo imbandito)** Ma il foie gras senza champagne non ha senso.

PAOLO Agli ordini mia signora. **(riempie ancora le coppe e va a**

**preparare la tartina)**

LAURA Sbrigati prima che il veleno faccia effetto. **(beve e si riempie la coppa)** Non voglio andarmene a stomaco vuoto.

PAOLO Che meraviglia! Questo mi auguravo! Finalmente stai ritrovando lo spirito giusto per festeggiare il nostro compleanno.

LAURA **(comincia ad essere lievemente alticcia)** Mi piacerebbe fare quattro chiacchiere con quel vigliacchetto di Amleto, che col suo essere o non essere non si capisce se odi pi la vita o tema pi la morte, per spiegargli quant bello vivere e quanto facile morire.

PAOLO **(le porge la tartina)** Stai sbagliando tragedia, amoremio. Noi siamo Otello e Desdemona; non possiamo incontrare Amleto.

LAURA E vero, hai ragione. Che peccato!

PAOLO E poi la vera Desdemona avr avuto una vita bella e felice come la tua, ma la morte ha dovuto subirla, non lha accettata tanto volentieri.

LAURA B, anche quella era una scema civettuola: ha fatto di tutto per far ingelosire il povero negretto, perorando la causa di Cassio. Altro che Iago. Se l cercata la morte. Ben le sta! **(beve)**

PAOLO **(sorride)** Altra tartina?

LAURA **(si alza e va al tavolo)** Faccio prima a venire l perch la fame sta crescendo e leffetto del veleno pare che ritardi ad arrivare.

PAOLO Per forza; non mai partito.

LAURA Che vuoi dire?

PAOLO Che puoi mangiare con comodo tutte le tartine che vuoi perch  
per ora non moriremo.

LAURA Ma scusa, non hai messo il veleno nello champagne?!

PAOLO Eh no, mia dolce Lauretta. Mi dispiace darti una delusione, ma  
devo confessarti che la polverina sciolta nellamaro calice  
che ti ho fatto bere era semplicemente un antidolorifico. E  
sono felice di constatare che sta facendo effetto. Nessun  
veleno per ora potr impedirci di festeggiare il nostro  
compleanno a oltranza.

LAURA Allora tutto torna come prima? Dobbiamo continuare a vivere?

PAOLO Diciamo che ora possiamo cominciare a discuterne.

LAURA Discutere di che?

PAOLO Se vogliamo continuare a vivere o se invece pensiamo che sia  
meglio mettere in atto il progetto avvelenamento.

LAURA Oh, no! Non dovevi farmi questo scherzo! Eri riuscito a  
convincermi cos bene!

Avevo accettato lidea di morire con te questa sera. E adesso mi vieni a  
dire che era tutto un gioco e che se voglio uccidermi devo deciderlo  
io?!

PAOLO Per forza. Se ti avessi avvelenato a tua insaputa, allora capisci  
che sarebbe stato un omicidio? E francamente non volevo  
morire con questo rimorso. Cos invece ho cercato di farti  
capire che la strada percorribile senza grandi problemi.  
Quindi ora, tra una tartina e laltra, tra una coppa di  
champagne e laltra, ne discutiamo serenamente e insieme  
prendiamo una decisione.

LAURA Ti sembra facile? Un conto trovarsi davanti al fatto compiuto e  
un conto dover scegliere. Io mi stavo abituando allidea.  
Ora mi fai tornare la paura.

PAOLO Paura di che? Preferisci vivere cinque o sei mesi da incubo o ancora qualche minuto di felicit?

LAURA Ma non ti fa impressione pensare che ora ci sei e tra un istante non esisti pi, sei morto?

PAOLO Amore mio, credevo di averti convinto, come sono riuscito a convincere me, che la morte nulla; la morte, anzi, nella vita; la vita un continuo morire; il tempo morte.

LAURA Ma che dici? Semmai proprio il contrario: il tempo vita; fuori dal tempo c il nulla.

PAOLO Pensaci bene: ogni attimo nel momento stesso in cui passato gi non esiste pi,

quindi morto.

LAURA Con questo ragionamento, secondo te si inizierebbe a morire appena si nati.

PAOLO Certo. La Laura che parlava solo un secondo fa non c pi e non pu pi tornare; il tempo lha annullata; figuriamoci la Laura di dieci, venti, quarantanni fa.

LAURA S, ma a un certo punto arriva la vera fine della vita, la morte.

PAOLO La fine della vita non la morte, soltanto la fine della vita. Allora lasciamo morire gli istanti che passano e godiamoci quelli che ci restano.

LAURA Fammi un favore, mentre io cerco di chiarirmi meglio questi concetti un po fumosi, versami da bere prima che il tempo faccia sparire anche lo champagne.

PAOLO **(sorridendo riempie le coppe)** Ottima idea! Chiss che i fumi dell'alcol non ti aiutino a dissolvere la fumosit dei miei concetti.

LAURA Pi che altro vorrei che mi aiutassero a liberarmi dalla paura e a trovare la forza di prendere una decisione. Io purtroppo

non ho la sicurezza che hai tu.

PAOLO Credi che non abbia paura anchio? Credi che non abbia anchio bisogno di bere per allentare la morsa emotiva?

LAURA E allora metti nel secchiello un'altra bottiglia perch vedo che quella ormai agli sgoccioli.

PAOLO Dimmi una cosa: pensare a quando non esistevi ancora, prima che nascessi, ti procura angoscia?

LAURA Che discorsi! Certo che no.

PAOLO Allora perch dovrebbe angosciarti il pensiero di quando non esisterai pi?

LAURA Ma io non sono angosciata n dal prima n dal dopo. Il problema ladesso. Adesso sto vivendo e non mi facile decidere di rinunciare a ci che ho, pur sapendo che le prospettive sono disastrose.

PAOLO Mia dolce Desdemona prima criticavi il principe di Danimarca per i suoi dubbi esistenziali; ma mi pare che, per motivi opposti, arrivate alle stesse conclusioni:

lui rinuncerebbe volentieri alla sua vita principesca che detesta, ma bloccato dal timore della morte; tu invece che non temi la morte non te la senti di rinunciare alla tua vita priva di prospettive.

LAURA Chi ti ha detto che non ho paura di morire?

PAOLO Tu, poco fa. Hai detto che ti eri abituata all'idea.

LAURA S, lho detto; ma prima era diverso: intanto non avevo scelta perch mi avevi fatto trovare davanti al fatto compiuto; anche volendo, non avrei pi potuto tornare indietro. E poi forse lo champagne stava facendo effetto.

PAOLO Se per questo, continua a fare il suo effetto; anzi pi ne beviamo pi aumenta.

**(riempie di nuovo le coppe)** Cin-cin. Buon ultimo compleanno, amore mio.

LAURA Ma come fai ad essere cos tranquillo, a scherzarci addirittura sopra?! Io non riesco a prendere alla leggera, come fai tu, una decisione tanto difficile?!

PAOLO Non sono affatto tranquillo, Lauretta, te lho detto; non credere che non abbia paura anchio. Ma forse perch ho avuto pi tempo per metabolizzare lidea, o forse perch ho bevuto pi di te, non lo so, ma mi risulta facile far s che la ragione abbia la meglio sulle motivit. E la ragione mi dice che la scelta pi giusta quella che ti sto proponendo.

LAURA Mi sta venendo un'idea: se invece andassimo in una di quelle cliniche allestero dove ti aiutano a morire dolcemente?

PAOLO Ci avevo pensato, ma ho escluso subito questa ipotesi.

LAURA Perch? Non sarebbe bello? Quelle cliniche sono come alberghi di lusso.

PAOLO A parte che ci vuole del tempo prima che ti accettino, e noi molto tempo non ne abbiamo; passerebbe almeno qualche mese e intanto tu continueresti a peggiorare e a soffrire le pene dell'inferno e io non saprei cosa fare per aiutarti. Ma poi forse accoglierebbero te che sei malata senza via di scampo, ma uno sano e giovane come me non lo prenderebbero nemmeno in considerazione. Quindi dopo io che dovrei fare? tornarmene a casa e uccidermi tristemente da solo? No, cara, non ci penso nemmeno.

LAURA Non ti sembra di essere un po troppo egoista? Pensi soltanto a te senza prendere minimamente in considerazione quelle che potrebbero essere le mie volont.

PAOLO Ma che dici?! Se fosse cos, avrei avvelenato sia te che me

senza nemmeno

avvertirti. Invece siamo ancora qui a discuterne proprio perch voglio che la decisione finale sia meditata e condivisa.

LAURA In effetti, a pensarci bene, non credo che in quelle cliniche ci offrirebbero una coppa di champagne prima di somministrarci la pozione letale. Allora meglio somministrarcela da soli dopo esserci scolati la nostra bottiglia.

PAOLO Ed esserci mangiati un'ultima tartina.

LAURA Una sola?

PAOLO Forse, nella concitazione degli eventi, non ti sei resa conto di quante ce ne siamo fatte fuori. Il fois gras finito, mia cara.

LAURA Oh, no! Ne hai comprato cos poco?!

PAOLO Gli altri anni la stessa quantit sempre stata pi che sufficiente. Non pensavo che questa volta avremmo avuto tanta fame. Mi dispiace. Ti chiedo umilmente scusa e ti prometto che non succeder pi.

LAURA Facile come promessa visto che non ci saranno pi altre occasioni.

PAOLO Vuoi dire che hai deciso?

LAURA Non ho deciso niente. Ma se vero che comunque mi resterebbero solo sei mesi di vita, non ci sar pi un altro compleanno da festeggiare.

PAOLO Infatti quello che intendevo. Se vuoi, ti preparo una fetta di pane con burro e acciughe.

LAURA E dovrei addormentarmi col sapore di acciughe in bocca?! No, grazie; preferisco morire di fame. O meglio: morire con la fame.

PAOLO Sono mortificato. Certo che avrei potuto comprare almeno qualche scatoletta di caviale o almeno un po di buon salmone affumicato.

LAURA Il fatto che sei sempre stato troppo parsimonioso; anzi, direi proprio spilorcio.

PAOLO S, s, cominciamo a rinfacciarci i nostri difetti, a tirar fuori tutto quello che non abbiamo mai avuto il coraggio di dirci.

LAURA Veramente che fossi uno spilorcio non te lho mai mandato a dire. Abbiamo sempre vissuto nel lusso ma era come se tu fossi ossessionato dalla paura di dover tornare a vivere nella povert come quando eri ragazzo.

PAOLO (**canticchia**) E tu mamavi per le mie sventure.

LAURA (**canticchia**) E tu mamavi per la mia piet. In effetti particolare questo nostro amore. Ci siamo sempre amati alla follia per gli stessi motivi per cui in genere ci si detesta, e cio una sorta di astiosa competitivit. Tu mi hai conquistato per la tua condizione di piccolo borghesuccio di periferia, come ti sei definito tu stesso, apparentemente umile e rispettoso; io invece ho conquistato te perch appartenevo a quel mondo che guardavi dal basso in alto con invidioso livore.

PAOLO S, amore mio, offendimi, insultami, disprezzami, perch anchio sono convinto che per chiss quale alchimia siamo riusciti a trasformare in oro ci che per gli

altri sarebbe un vile metallo.

LAURA Che importanza pu avere se tu mi hai amato per un frustrante complesso di inferiorit e io per un vanesio senso di superiorit? Limportante che il nostro amore, come quello di Otello e Desdemona, sempre stato grande e sincero. E se non ci siamo mai dette queste cose forse perch sapevamo che per noi non avevano alcun senso.

PAOLO Condivido pienamente la tua saggia analisi. Anzi, propongo un  
ennesimo brindisi al nostro immenso, indissolubile amore.  
**(riempie i calici)**

LAURA Ma s, brindiamo.finiamoci anche questa bottiglia. A chi  
dobbiamo lasciarla in eredit?

PAOLO Che vuoi dire? che hai deciso di volerti avvelenare?

LAURA Non lo so; ma se ce la scoleremo, forse alla fine sar cos brilla  
da aver perso del tutto la paura che ancora un po mi frena.

PAOLO Sarebbe la prima volta che ti vedrei ubriaca.

LAURA La prima e lultima! Ma con che cosa dovremmo avvelenarci?  
Ci hai pensato?

Non vorrai farmi fare la fine di Seneca o di Socrate?

PAOLO No, niente cicuta e niente taglio di vene. Sono riuscito a  
procurarmi delle pillole che in pochi minuti ci farebbero, o  
ci faranno, passare dalla vita alla morte senza che  
nemmeno ce ne accorgiamo come quando si viene  
anestetizzati.

LAURA Chi te le ha date?

PAOLO Loncologo.

LAURA Ma come?! Loncologo ti ha suggerito di sopprimermi?

PAOLO No; se permetti, lidea stata mia. Lui mi ha solo prescritto il  
farmaco perch dice che con il cancro al cervello si possono  
verificare delle piccole crisi di epilessia e allora in quel  
caso avrei dovuto darti una pillolina. Poi nel foglio delle  
istruzioni ho letto che una eccessiva somministrazione pu  
essere letale. Ed l che mi venuta lidea del regalo.

LAURA Quante bisogna prenderne?

PAOLO Quattro o cinque sono pi che sufficienti.

LAURA Fammele vedere.

PAOLO **(tira fuori dalla tasca della giacca che aveva all'inizio le pillole)** Eccole qua. Guarda che carine! Basta un sorso di champagne per mandarle giù.

LAURA Perch' un sorso? Voglio una coppa per ogni pillola.

PAOLO Chiedi troppo: quasi finita anche questa seconda bottiglia.

LAURA Aprine un'altra.

PAOLO Mi spiace ma ne ho comprate solo due. E mi sembrava addirittura esagerato.

LAURA Che ti dicevo? sei il solito spilorcio.

PAOLO Posso aprire una bottiglia di prosecco. Di quello ce n'è quanto ne vuoi.

LAURA Se dobbiamo cadere così in basso, allora preparami anche una tartina con burro e acciughe. Continuo ad aver fame.

PAOLO Mi fa piacere; vuol dire che ti senti meglio, che la nausea che avevi passata.

LAURA Non mi sono mai sentita così bene; neanche prima che mi venisse il cancro. **(mentre lui va a prendere la bottiglia di prosecco e prepara la tartina)** E strano! Quando si è sani si vive senza avere la reale percezione della vita, come non si pensa allo stomaco o ai denti se non fanno male; per si costantemente ossessionati dall'idea astratta della morte. Appena entri nel tunnel della malattia, allora non pensi più alla morte ma ti attacchi con tutte le forze alla vita e cerchi di convincerti che non la stai perdendo.

PAOLO Ma a un certo punto la morte arriva e non puoi più fingere di non vederla.

LAURA Io credo che a quel punto nell'uomo, quasi per un senso istintivo di autodifesa, si vada lentamente affievolendo l'uso

della ragione e si torni allo stato di naturale animalit in cui non esiste la cognizione della vita e della morte.

PAOLO E tu vorresti aspettare che arrivi quello stato di naturale animalit o pensi che sia

pi giusto scegliere razionalmente, lucidamente, come e quando porre termine alla propria esistenza?

LAURA Non so che cosa sia pi giusto; so, perch lo sto vivendo, che pi facile, meno impegnativo continuare a vivere lasciandosi cullare dallillusione di poter guarire. Quindi per fare una scelta lucida e razionale, come dici tu, bisognerebbe paradossalmente rinunciare alla ragione e perdere la lucidit; cosa che tu, se mi versassi dell'altro prosecco, mi aiuteresti a fare.

PAOLO **(sorride e riempie le coppe)** Cin-cin. Alla nostra!

LAURA Alla nostra, cosa? Alla nostra salute? Non mi pare il caso. Dimmi tu: alla nostra, cosa?

PAOLO Alla nostra**(dopo aver riflettuto)** Alla nostra dipartita.

LAURA Non ancora detto.

PAOLO Per siccome lora tarda dobbiamo decidere, ma in fretta, se addormentarci per effetto del prosecco oppure per effetto delle pillole.

LAURA Fammele vedere.

PAOLO Che cosa?

LAURA Le pillole. Mettitele in mano. Le voglio guardare, le voglio toccare, voglio prendere confidenza con loro. **(lui le porge quattro pillole)**

LAURA Perch solo quattro?

PAOLO Sono pi che sufficienti.

LAURA Anche adesso continui a fare il taccagno. Quante ce ne sono nella confezione?

PAOLO Venti.

LAURA E allora dividiamocene da buoni amici. Non dobbiamo lasciarle in eredità

nessuno. **(lui le dà altre pillole)** Fammi un favore: vai a prendermi un bicchiere.

PAOLO Un bicchiere? A che ti serve?

LAURA Vammelo a prendere per favore. **(lui va, mentre lei guarda le pillole che tiene in mano. Lui torna con il bicchiere)**

PAOLO Ecco il bicchiere.

LAURA Riempilo.

PAOLO Con cosa?

LAURA Col prosecco. Con cosa vuoi riempirlo?!

PAOLO Ma abbiamo le coppe.

LAURA Troppo piccole. Me ne serve tanto. **(lui riempie il bicchiere. Dopo un lungo, silenzio carico di tensione lei ingurgita le pillole e vuota d'un sorso il bicchiere)** E fatta. Ora tocca a te.

PAOLO Con piacere. **(mette in bocca le pillole e beve attaccandosi alla bottiglia)** Amore mio, ci siamo. Non si torna più indietro.

LAURA E chi vuol tornare indietro? Anzi, voglio andare avanti con il prosecco e con il

burro e acciughe finché morte non ci separi!

PAOLO **(la abbraccia con passione e canta)** Venga la morte e mi

colga nelle tasi di quest'amplesso il momento supremo! **(va a preparare le tartine)**

LAURA Perch, invece di massacrarmi i timpani, non metti la musica vera?

PAOLO Come vuoi tu, mia dolce Desdemona. **(fa partire la musica)**

LAURA Dovremmo andare a cambiarci.

PAOLO A cambiarci? Per quale motivo?

LAURA Non vorrai presentarti vestito cos, domani quando ci troveranno. Sembriamo due clown con questa roba addosso.

PAOLO Non pensare agli altri. Pensiamo a noi due e al nostro compleanno. Non si pu infrangere la tradizione che abbiamo sempre rispettato.

LAURA Ma s, che ci trovino come vogliono. Chi se ne frega!  
**(continua a bere e mangia la tartina che lui le porge barcollando)**

PAOLO Vuoi ballare?

LAURA No, grazie. Preferisco restare seduta. Non mi reggo in piedi. Ti crollerei tra le braccia.

PAOLO E quello che voglio, amore mio.

LAURA Per crollare a terra anche tu insieme a me? Forse non ti rendi conto che stai gi barcollando.

PAOLO Che strano! neanche mezza bottiglia di prosecco mi ha dato alla testa.

LAURA Sfido io; dopo due bottiglie di champagne e dieci pillole di chiss che.

PAOLO E vero; non mi ricordavo lo champagne e le pillole.

LAURA Sai cosa potremmo fare, invece?

PAOLO Cosa?

LAURA Scrivere due righe di commiato per quelli che restano.

PAOLO E perch dovremmo dare una spiegazione sulle nostre scelte?

LAURA Ho detto commiato, non spiegazione.

PAOLO Va bene, accomiatiamoci, se ti fa piacere. Ma sbrighiamoci perch non si sa quanto tempo ci resta. Prendo carta e penna. **(prende un foglio e siede al tavolo)** Avanti, detta. Sei tu la letterata.

LAURA Cari. Non si pu fare lelenco di tutti quelli che conosciamo.

PAOLO Solo i pi intimi.

LAURA E chi sono i pi intimi? Magari qualcuno si offende perch non abbiamo scritto il suo nome.

PAOLO Allora rimaniamo sul vago: Cari parenti e amici.

LAURA Quali parenti? Non abbiamo figli, non abbiamo fratelli, non abbiamo genitori. A

chi ci rivolgiamo? ai cugini lontani?

PAOLO Allora niente parenti. Solo Cari amici.

LAURA E le amiche? Escludiamo le amiche?

PAOLO Cari amici e care amiche.

LAURA Troppo lungo. Metti solo Carissimi; pi generico e onnicomprensivo.

PAOLO Sai chi sembriamo? Tot e Peppino quando scrivono la famosa lettera. **(ride)**

LAURA E vero. Chi che scriveva? Peppino? Tu sei Peppino. **(ride)**

PAOLO E tu Tot.

LAURA **(imita Tot)** Oh, per bacco!!! **(tutti e due ridono di gusto)**

PAOLO Scrivo Oh, per bacco?

LAURA **(continuando a imitare malamente Tot)** Scrivi: oh, per bacco! Virgola, punto, punto e virgola!

PAOLO **(imita Tot)** Abundantis! **(ridono sempre di pi)**

LAURA Mamma mia! Sto morendo dal ridere!

PAOLO **(ormai del tutto ubriaco)** Che vuoi di pi? Non da tutti morire dal ridere.

LAURA **(anche lei ubriaca ride)** Sai che ti dico? al diavolo tutti. Non scriviamo niente a nessuno.

PAOLO Ma s, chi se ne frega degli altri! **(strappa il foglio su cui scriveva)**

LAURA Per almeno uno straccio di testamento avremmo dovuto farlo.

PAOLO Oh, dio, che scemo! Mi stavo scordando. **(prende un foglio dalla tasca della giacca che aveva all'inizio)** Ecco, firma qui.

LAURA Che cos?

PAOLO Il testamento. Lo avevo gi scritto in previsione di questo momento.

LAURA Conoscendoti, avrai scritto che non lasciamo niente a nessuno e che intendiamo portarci al seguito tutto quello che abbiamo. **(ride)**

PAOLO Ti sbagli, mia cara. Taccagno s, ma non fino a questo punto. Ho scritto che erede universale dei nostri beni dovr essere un Istituto di ricerca sul cancro.

LAURA Quale?

PAOLO Uno che mi ha indicato il tuo oncologo.

LAURA Ma che? gli hai detto che ci saremmo uccisi?

PAOLO No; gli ho detto soltanto che avrei voluto fare una donazione in vita.

LAURA Evidentemente ti conosce poco se ha creduto che in vita ti saresti privato dei tuoi beni. **(ride)**

PAOLO Continua a denigrarmi; tanto non riuscirai a farmi smettere di amarti. Tieni; leggi e firma, se vuoi.

LAURA Firma tu per me. Non ho la forza neanche di tenere in mano la penna.

PAOLO Scrivo: Laura o Tot? **(sorride)**

LAURA **(sorride anche lei)** Tu firmi: Paolo o Peppino?

PAOLO Io ho gi firmato. Tanto ero sicuro che saremmo arrivati a questo momento.

LAURA Allora scarabocchia il mio nome e sbrigati perch voglio che vieni a sederti qui vicino a me e che mi stringi forte, forte.

PAOLO Ecco fatto. Lo lascio qui sul tavolo. la bottiglia, no; me la porto. Arrivo, amore mio. Accoglimi tra le tue braccia. **(si butta sul divano al fianco di lei)**

LAURA Fai piano! Cos sfondi il divano.

PAOLO Che ti importa? Tanto non credo che all'Istituto di ricerca sul cancro interessi molto questo divano.

LAURA No, ma non mi va che domani ci trovino spaparacchiati per terra.

PAOLO **(imitando Tot)** Oh, per bacco! Nobili si nasce.

LAURA E io lo nacqui, s. **(sorridono)**

PAOLO Ne vuoi un goccio?

LAURA Ma s. Un ultimo brindisi al nostro compleanno e all'Istituto di ricerca perch possa presto salvare tanti di quei poveri giovani e quelle giovani che ho conosciuto quando ero sotto il loro stesso tunnel.

PAOLO Cin-cin.

LAURA Cin-cin. **(bevono)** Ancora un goccio.

PAOLO Mi dispiace ma non ce n pi. Ci siamo scolati anche questa.

LAURA Non ti chiedo di andarne a prendere un'altra solo perch non voglio che ti stacchi da me; perch so che arrancheresti senza farcela a tornare indietro.

PAOLO E vero, non mi reggo in piedi. Tra l'altro mi sta venendo un gran sonno.

LAURA Anche a me. Mi si stanno chiudendo gli occhi. Dammi la mano; stringimela forte.

PAOLO Buona notte, Desdemona.

LAURA Buona notte, Otello, amore mio. **(si addormentano. La musica continua)**

**Fine**

Questo copione è stato visto: